



Moonshiners

La storia

L'avventura dei Moonshiners ha radici lontane, è infatti nel 1993 che il gruppo prende vita. Le prime fonti di ispirazione sono da ricercare nella musica tradizionale irlandese, scozzese ed americana, con alcune influenze folk rock dovute al percorso musicale di ciascun componente del gruppo. Nel corso di un decennio eseguono centinaia di concerti in teatri e piazze di tutta Italia e partecipano a molte rassegne di caratura internazionale come il *Sounds From The World* di Riva del Garda con gruppi come Lunasa, Cian, Felpeyu e Birkin Tree. Nel 2001 i Moonshiners suonano come ospiti per lo storico gruppo irlandese dei Tir Na Nog, e partecipano ad *Irlanda in Festa* al Palasport di Mestre. È all'inizio del 2001 che esce il primo CD del gruppo intitolato *Hometown Live*. All'inizio del 2002 esce in allegato alla rivista Celtica una versione inedita della suite *Lùna Rua* che indica una nuova strada che il gruppo ha intrapreso, verso un folk più moderno ed attuale. Nello stesso anno e nel successivo il gruppo continua l'attività live partecipando nuovamente ad *Irlanda in Festa* al Palasport di Mestre con gli irlandesi Cian e al Palalido di Milano con Sharon Shannon e all'*International Patavium Celtic Festival* di Padova. Nel 2006, dopo una pausa ed un radicale cambiamento di formazione il gruppo si presenta con un nuovo progetto. Nel 2007, oltre ai tradizionali concerti, viene avviata una collaborazione con il Teatro Comunale di Bologna per un ciclo di lezioni concerto relative alla musica tradizionale irlandese.

Il gruppo

Oggi i Moonshiners si presentano con un repertorio più vasto e più vario rispetto al passato. Come agli esordi continuano ad esplorare le strettissime relazioni esistenti tra musica tradizionale irlandese, ma più in generale nord europea, e l'enorme repertorio tradizionale nord americano. Non è un caso che la canzone "Moonshiner" che dà anche il nome al gruppo ed è divenuta celebre negli Stati Uniti grazie ad una vecchia incisione di Bob Dylan e ad una più recente versione degli Uncle Tupelo, viene spesso citata sia come tradizionale irlandese che americana.

Alle classiche gigue e ballate tradizionali irlandesi e scozzesi vengono quindi affiancati brani folk americani e composizioni più recenti mantenendo comunque una proposta musicale coerente ed originale sia per la strumentazione adottata che per la sensibilità dei musicisti.

La strumentazione adottata dai Moonshiners non è propriamente "tradizionale" ma affianca ai tradizionalissimi whistle, bodhràn ed arpa celtica, strumenti classici come il violoncello, il flauto traverso e il pianoforte e strumenti moderni come il basso acustico e il contrabbasso elettrico oltre ovviamente alle voci e alle chitarre acustiche. Il suono che ne deriva, anche grazie all'originalità del repertorio ed alle capacità tecniche e interpretative del gruppo è raffinatissimo e coinvolgente.

Silvia Testoni – Voce

Diplomata in canto col massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma.

Ha collaborato stabilmente per quindici anni con formazioni musicali di diversa ispirazione come l'ensemble di musica barocca Cappella Artemisia (con il quale ha registrato quattro CD per l'etichetta "Tactus"), col quintetto etno-pop Cantodiscanto (vincitore del premio Recanati 1993/94 con il quale ha inciso i cd "Cercando la terra" e "Medinsud" e "Malmediterraneo"). Fondatrice del trio cameristico trioLet, è stata attrice-cantante nello spettacolo "Arpa di sera..." per la regia di Arturo Brachetti. Nel 1996 collabora con Ivano Fossati nella registrazione di "Macramè". È stata interprete dell'opera da camera "Macchinario" di N. Campogrande per la regia di G. Vacis, del ruolo di Fille ne "il Paratajo" di N. Jommelli durante il Barga Opera Festival 1999 e vocalist per la rassegna di musica contemporanea Primavera2000, protagonista dell'opera "Alianti" sempre di Campogrande e la di "Nevebianca" di Marco Betta.

Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive: Taxi, Survival e Radio3suite e rassegne

musicali, Rossini Opera Festival 1998, Donne in musica 2000, Futuri 2000, Grinzane festival 2001, Tage Alter Musik in Herne 2002.

Da sempre appassionata del repertorio popolare Europeo ha trovato nei Moonshiners i compagni ideali per l'espressione di una vocalità "nordica" rivisitata.

Matteo Martinelli – Contrabbasso, chitarra, mandolino, voce

Musicalmente nasce come bassista e dal 1986 al 1992 fa parte del gruppo "Electric Shields" con cui si avvicina alla musica tradizionale americana. Il percorso musicale parte da un crudo rock degli esordi per poi avvicinarsi al folk ed al country. Con gli Electric Shields realizza diversi dischi tra i quali l'LP "White Buffalo County" pubblicato negli Stati Uniti e partecipa a molte compilation a livello internazionale. Con lo scioglimento del gruppo nel 1993 inizia l'avventura con i Moonshiners .

Marco Ghilarducci – Tastiere

Diplomato in pianoforte a Ravenna sotto la guida di Massimo Neri con il massimo dei voti e la lode, si è perfezionato al Mozarteum di Salisburgo e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e per sei anni a Sesto Fiorentino in musica da camera con Franco Rossi. Si è esibito come solista, in duo, trio, quartetto e con orchestra da camera in molte città italiane Impegnato nella didattica e nella divulgazione musicale, è promotore ed organizzatore di seminari di aggiornamento e formazione per la S.I.E.M. (Società Italiana per l'Educazione Musicale) in collaborazione con l'Associazione La Musica Interna di Bologna, di cui è docente di pianoforte e direttore didattico e per la quale ha svolto nel 2006 un ciclo di lezioni concerto sulla storia delle forme musicali. Collabora alla realizzazione di una delle lezioni concerto per le scuole selezionate dalla S.I.E.M. di Bologna e inserite nel programma 2006-2007 del Teatro Comunale. Ha fondato nel 2003, insieme al pianista Sergio De Simone i corsi estivi di perfezionamento pianistico i "Soggiorni Musicali al Castello" di Galeazza di Crevalcore divenuti poi "Roncofreddo in musica" 2007 e 2008.

Coltiva da diversi anni la passione per l'arrangiamento musicale di brani popolari e pop.

Federico Oppi – Bodhràn, percussioni, voce

Nato batterista nel 1992 ha collezionato esperienze musicali in ambiti di varia natura, coronando, parallelamente, la sua passione per le percussioni tradizionali nel 2002. Ha collaborato come bodhranista con alcuni gruppi musica tradizionale irlandese (Fiddler's Elbow, Samradh) sia sul versante live che in studio. Con i Settlefish ha partecipato a tour in Inghilterra e Stati Uniti. Da circa un anno è entrato nel gruppo con il quale ha esordito al Teatro Comunale di Bologna.

Mario Lipparini – Arpa bardica, chitarra, flauti, voce

Inizia lo studio della chitarra acustica nel 1984, passando molto presto alla classica.

La propensione per la musica irlandese lo induce a trascrivere per chitarra molta musica per arpa celtica. Ma in seguito inizia a studiare l'arpa stessa con una breve formazione presso la M^a Cristina Giorgi di Bologna, prosegue con la tecnica su corde di budello fino al 1998, quando dall'incontro con il Prof. Michele Sangineto di Milano nasce la passione per l'arpa con le corde di bronzo. Tale tecnica cambia totalmente il suo repertorio fino all'attuale, sempre ampliato dall'attività di trascrizione della musica medievale, rinascimentale e popolare di ceppo celtico e non, che sfocia nella produzione del primo album "Ag cur na Samhradh" del 2001. Nel giugno 2002 segue uno stage di perfezionamento al SERMIG di Torino con la M^a Gráinne Hambly (Irlanda) e il M^o Dominig Bouchaud (Bretagna), con particolare approfondimento delle tecniche di arrangiamento della musica tradizionale dei paesi dell'area celtica. Da uno studio degli abbellimenti tipici dei vari strumenti tradizionali, nasce la grande passione per il flauto, che approfondisce dal 2004. Nel febbraio 2005 partecipa alla masterclass di Arpa Celtica organizzata da Salvi Harps con il M^o Myrdhin (Bretagna), e agli stages di flauto traverso di Davy Maguire e Desy Adams (Irlanda) nel contesto del Folfest di San Benedetto in Alpe. Nel 2005 esce il secondo album "Gaoth an Fhómhair", recensito positivamente dalla rivista Keltika sul n°84.

Scheda tecnica Moonshiners che suonano:

4 voci, Arpa, Basso elettrico, Chitarre, Percussioni, Tastiera

Impianto di diffusione professionale completo e adeguato

4 monitors indipendenti

Mixer professionale 16 canali con effetti(riverbero ecc) o mandata effetti e processore effetti esterno

6 microfoni con aste

4 DI box professionali e relativi cavi di collegamento

4 sedie o sgabelli senza braccioli

Impianto luci per illuminare il palco